



UNIONE NAZIONALE ENALCACCIA P.T. SEZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

Via Carlo Mayr 10 44121 Ferrara Tel. 05327768209

C. F. 93000260385 - E-Mail: ferrara@enalcaccianazionale.it

Ferrara, 15 febbraio 2014

OGGETTO: predatori alati all'assalto anche delle colombe papali.

Bel Paese l'Italia! Pensionati che fanno fatica a mettere insieme il pranzo con la cena, giovani coppie che non sanno come pagare il mutuo per la prima casa se non, addirittura, arrivare a fine mese; per non parlare dei nuovi poveri che debbono ricorrere all'elemosina delle varie Caritas per pranzare.

E, ironia della sorte, accanto a costoro abbiamo un esercito di predoni alati, (Gabbiani Reali, Corvidi, ecc.) cui tutto e' concesso e che sistematicamente fanno razzia di una molteplicita' di specie (piccoli cantori quali fringillidi, cardellini, ecc.) una volta non considerate, se non sporadicamente possibili prede, ma che oggi causa l'eccessiva proliferazione dei suddetti predoni, corrono il rischio dell'estinzione; senza considerare le razzie compiute verso i nidiacei ed i danni alle abitazioni o alla popolazione in genere!

Quando la "biodiversita'" era veramente tale i predatori, di qualsiasi specie, vivevano in equilibrio con le loro prede ma oggi, questi signori "opportunisti" (attenzione a non definirli nocivi, mi raccomando!) hanno a disposizione una mensa enorme (le discariche a cielo aperto) proliferano in modo abnorme e, contestualmente, diventano aggressivi anche verso specie normalmente ignorate.

E' recente lo "spettacolo" di gabbiani e cornacchie che, in diretta televisiva, hanno aggredito le colombe papali.

Se una trasmissione quale "Geo & Geo", notoriamente e, meritoriamente, votata alla protezione della fauna e dell'ambiente, arriva a definire queste specie "catastrofe mondiale" vi lascio immaginare a che punto siamo arrivati.

E che dire dei Cormorani e degli Aironi? I primi si cibano di pregiato pesce (circa kg. 1 giornalmente) e gli altri razziano sistematicamente rane e chioccioline nei campi.

In tutto il globo terraqueo, l'uomo si difende e difende i propri prodotti (il pesce degli allevamenti) ricorrendo finanche all'abbattimento (leggi caccia) ma in Italia no! Non si puo' grazie ai signori del NO ad oltranza (gli pseudo-naturalisti).

Dicevamo degli Aironi (bianco, rosso e cenerino, oltre a nitticore e quant'altro) che, come i Cormorani, fanno razzie di novellame negli allevamenti dopo aver, sistematicamente mangiato tutte le rane e le raganelle dei canali e fossatelli di scolo delle nostre campagne ,finiti quelli poi non disdegnano, loro pure, di cacciare piccoli uccelli e piccoli mammiferi che improvvidamente abbiano avuto la sventura di nascere e crescere nei luoghi di caccia e quindi, ormai. ovunque di questi predoni.

Adirittura, la Regione Emilia-Romagna ha vietato la pesca delle rane, imputando a questa consuetudinaria forma di prelievo la rarefazione pressoché totale di questo anuro, apparendo piu' semplice vietare un prelievo che non gestire un patrimonio animale

Parafrasando un presentatore di altri tempi verrebbe da dire.....una domanda sorge spontanea, chi e' responsabile di tutto cio'?

Chi fra, ISPRA, Enti Parco (con i rispettivi Presidenti) ed Amministratori vari (Comunali, Provinciali e Regionali) avra', almeno una volta, il coraggio di affrontare la realta' delle cose e di prendere

posizione a difesa del legittimo interesse dei nostri nipoti, di poter osservare un volo di uccelletti, vera ricchezza del nostro pianeta?

Anche i piccoli hanno diritto di vivere in fin dei conti!

Ed e' per cio' che rivolgo questo pressante ed accorato appello a tutti questi signori; incontriamoci, parliamone e vediamo di iniziare ad operare per ricreare, veramente, quella biodiversita' che sola puo' garantire un mondo ove ogni essere appartenente al mondo animato (uomo compreso) sia in equilibrio con se stesso e con l'ambiente che lo ospita e lo circonda.

Sergio Frasson: Presidente Provinciale dell'Enalcaccia di Ferrara.